EXPO METAVERSO RAFFAELLO

EXPO METAVERSO RAFFAELLO

ottobre 2025

maggio 2025

QUADERNO N1 EX MANICOMIO

un'indagine sonora sull'ex Barchetto Ducale /ex ospedale psichiatrico di Pesaro

RISONANZE ECHI VISIONI LABIRINTI

LEMS / QUATERMASS-X

Area ex Ospedale psichiatrico San Benedetto / ex Barchetto ducale di Pesaro

Archivio sonoro

un'indagine sul paesaggio sonoro

e sulle emergenze acustiche che caratterizzano l'organizzazione spaziale
dell'ex ospedale psichiatrico di Pesaro San Benedetto

Collettivo Quatermass-X / LEMS

riprese video / Quatermass- x

Roberto Vecchiarelli, Mariangela Malvaso, Luca Vagni

appunti fotografici

Roberto Vecchiarelli

ripresa ed elaborazione del suono: LEMS
Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale
Conservatorio Rossini di Pesaro

Archivio sonoro del San Benedetto
un'indagine sul *paesaggio sonoro* a cura del LEMS Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale del Conservatorio Rossini.

Registrazioni sul campo, elaborazioni e sonorizzazioni applicate a cura di Thomas Spada e Tommaso Vecchiarelli, con la collaborazione di Angelo Ciavarella e Rossano Capriotti - Corso di Laurea in Musica e Nuove Tecnologie;
ideazione e coordinamento: David Monacchi, nell'ambito del progetto ex Ospedale Psichiatrico San Benedetto, curato dal Collettivo Quatermass-x.
Elaborazione elettronica di Thomas Spada (2008).

Il suono di un luogo è denso di memoria! Come ascoltarlo, come fissarlo nel tempo, come poterlo ridurre e metterlo a disposizione del pubblico?
Queste considerazioni costituiscono la sostanza della ricerca espressiva alla base di questo lavoro.
Per la sua creazione sono state necessarie diverse fasi di ricerca sul campo (per acquisire il materiale sonoro) e di elaborazione del materiale sonoro (per renderlo usufruibile).
Si è scelto per prima cosa di compiere un'indagine sul paesaggio sonoro e sulle emergenze acustiche proprie del luogo: i suoni della città che entrano e risuonano negli ambienti abbandonati dell'ex ospedale psichiatrico, i suoni casuali o intenzionali del visitatore, oltre a quei suoni caratterizzati in grado di evocare frammenti di memoria di un luogo che nel tempo ha conosciuto così differenti funzioni. Sul pavimento dell'*Ex Ospedale Psichiatrico di Pesaro* il rumore dei passi risuona in uno spazio vuoto - apparentemente generico - ma in realtà fortemente caratterizzato perché conforme alle linee architettoniche tipiche di un istituzione totale. Quindi *il suono lì dentro non sarà mai neutro.*
Dopo decenni di progressivo abbandono l'odore e la luce sono gli stessi, gli orologi sono ancora immobili. Il suono, fenomeno fisico intrinsecamente legato al tempo, è stato uno straordinario mezzo per l'ascolto di quelle impressioni sottili rimaste intrappolate nel riverbero dei corridoi e delle celle decrepite.
Tutto il materiale di base è stato accuratamente registrato sul campo con tecniche microfoniche specifiche per la ripresa degli ambienti e per l'isolamento di sorgenti acustiche minimali.
La scelta, l'ottimizzazione e l'elaborazione dei materiali sonori è stata operata attraverso i criteri dell'ecologia acustica, per mantenere la massima trasparenza e consequenzialità nel trattamento del suono ambientale, cercando principalmente una restituzione 'ducumentale' del suono del luogo.

Roberto Vecchiarelli, Eugenio Giordani, David Monacchi

In un’ottica di
promozione del bene culturale
il lavoro di RICERCA E STUDIO sul San Benedetto,
ricco di risvolti culturali,
si è concentrato sulla componente
memorialistica e **letteraria**…
e sullo studio del **paesaggio sonoro**

Il San Benedetto è un edifico nel centro urbano di Pesaro
con un numero interminabile di ambienti, una chiesa, una lavanderia,
cinque cortili e un grande giardino…

PSYCHIATRISCHES
KRANKENHAUS

… un edificio
dove
la natura
si è
riappropriata
dei
cortili…

… e dove gli spazi interni,
‘risuonano della natura esterna’

Camminare
nel ‘labirinto vuoto’
del manicomio
porta ‘naturalmente’
a tendere le **orecchie.**

Dentro
quegli ambienti
privi di vita
ci siamo posti
il problema
di **far risuonare**
la memoria
del luogo…

Alcuni momenti del lavoro sul campo per le riprese del suono:

abbiamo stabilito un **rapporto *analogico*** con l'oggetto della ricerca …

lo sterminato labirinto manicomiale

un **rapporto *analogico***

grazie ad una **lunga permanenza** negli spazi,

per comprenderli, assimilarli - aderire al luogo

La scelta, l’ottimizzazione
e l'elaborazione dei materiali sonori
è stata operata, cercando
di mantenere la ‘trasparenza’
nel trattamento del suono ambientale.

Cercando la restituzione ducumentale del suono del luogo
l’obiettivo è stato quello di **considerare l’effetto dei suoni sull’ascoltatore**,
rilevando gli squilibri provocati sugli individui in ambienti ostili o insani.

Questo, **uno degli ambienti più risonanti e emblematici del San B,**
capace di **evocare 'frammenti di memoria del luogo'**

attraverso suoni intenzionali o casuali,
capaci di evocare o far rivivere
le condizioni sonore del luogo

"in un luogo come il manicomio, anche se ormai in disuso,
il suono non sarà mai neutro"

… ripresa di
suoni casuali
capaci di evocare
o far rivivere
le condizioni
sonore
del luogo

… suoni intenzionali,
capaci di evocare o far rivivere
le condizioni sonore del luogo

Al carattere documentale e alla trasparenza del suono si è sovrapposta
la **componente compositiva/interpretativa**,
che nella creazione di ‘ambienti video sonori’ ha contribuito a generare un effetto di forte immersività

la realizzazione della componente compositiva/interpretativa
è di Thomas Spada

Durante le riprese video ci siamo resi conto che gli ambienti vuoti, prevalentemente ripresi in steadycam, non sempre rendevano **il senso di solitudine, di viscera messa a nudo e di abbandono**.

Per cui abbiamo cominciato a riprendere un **corpo in movimento nello spazio** (una danzatrice), prevalentemente di spalle, seguendolo.

… dal camminare siamo arrivati alla **videodanza**

l'azione di danza
ci ha permesso
di attivare
uno sguardo intermediario
tra chi guarda
e il luogo.

l'intervallo *luce-ombra* giocato dall'alternarsi di *finestre-muro* di una camerata
è stata la partitura coreografica per l'improvvisazione della danzatrice

dalle riprese video, durante le quali il microfono era acceso,
Eugenio Giordani ha ricavato le **tracce acustiche** che poi avrebbe rielaborato

suoni di passi, piedi che strisciano roteando,
le voci mia e di Francesca, i suoni dall'esterno

suoni 'del' e 'nel' luogo

passi e voci
apparentemente generici,
nello spazio vuoto,
ma caratterizzanti
perché capaci di
riattivare la materia sonora
di un'ambiente 'disciplinare'

Centro arti visive Pescheria di Pesaro, 2008
40° legge n.180/Basaglia

peregrinando verso le regioni inesplorate
installazione video-sonora
video quatermass-x / suono elettronico Thomas Spada

spazio vuoto/tempo dell' attesa
video-installazione
video quatermass-x / suono elettronico Eugenio Giordani

Altri momenti
di ‘raccolta’
dei suoni

Ass. Collettivo QX Quatermassx

2025